



Suppletive, centrodestra esulta per Roscioli: «Vinto senza Vannacci». Meloni: «Ci siamo imposti sul campo larghissimo».

Descrizione

(Adnkronos) Alla fine la spunta il centrodestra, che vince le suppletive di Reggio Calabria senza Roberto Vannacci. Il tesoriere di Forza Italia Fabio Roscioli, considerato vicino alla famiglia Berlusconi e candidato della coalizione per il seggio lasciato vuoto alla Camera dall'azzurro Francesco Cannizzaro, ce l'ha fatta. Anzi, come grida Roberto Occhiuto in un video diffuso sui social mentre lo spoglio è ancora in corso, «ha stravinto».

Numeri alla mano, il custode delle casse azzurre porta a casa una vittoria quasi bulgara con il 51,02%, mentre l'affluenza si ferma al 22,34 per cento, in linea con le altre consultazioni dello stesso tipo. L'ex capo della Folgore ha provato a fare il guastafeste fino all'ultimo («Reggio è la nostra Sassonia», aveva annunciato nei giorni scorsi) facendo correre Futuro Nazionale in solitaria con un proprio nome, ma non ci è riuscito, pur conquistando il 10,94 per cento dei consensi. Un dato che non può essere sottovalutato da Giorgia Meloni & Co perché rispecchia i sondaggi, che a livello nazionale prospettano almeno un 7 per cento alle prossime politiche.

Tant'è che in serata il leader di FdI difende la sua performance («Abbiamo infranto il muro del 10% alle prime elezioni col nostro simbolo») e lancia un messaggio preciso a tutti: «FdI vola e conquista l'11%. Senza aver mai rinculato di un millimetro: remigrazione, quoziente familiare, lavoro a 14 anni, stop denaro a Kiev, patriarcato mediterraneo, l'aborto non è un diritto, importazione dell'energia da chi ce la vende a miglior prezzo, no al green deal, via gender e islam dalle scuole, abrogazione reato di femminicidio, difesa e promozione della cultura e della civiltà italiana. Noi siamo appena decollati, voi continuate pure a pensare alle scollature».

Se la maggioranza esulta, il centrosinistra (che si era affidato al cardiologo Frank Benedetto) si lecca le ferite ed esce sconfitto il «campo larghissimo».

Tra gli azzurri c'è la consapevolezza di aver rafforzato il partito e superato una scadenza elettorale, diventata a detta di tutti un test per la tenuta del governo. Il primo commento è il post di Occhiuto che, offre immagini di «gioia azzurra» con Cannizzaro che alza più volte i pugni in alto, poi abbraccia il presidente della Lazio e patron della Reggina calcio, Claudio Lotito, in trasferta sullo Stretto per

l'occasione con la capogruppo a palazzo Madama, Stefania Craxi. «Fi stravince, trainando il centrodestra con il nostro candidato Roscioli», scrive sul web Antonio Tajani, ringraziando «tutti coloro che hanno lavorato per questo risultato straordinario, a cominciare da Occhiuto e Cannizzaro». «Siamo e ci confermiamo, anche in queste elezioni, un pilastro di quel centrodestra che Berlusconi ha creato, fondato e portato al successo», assicura il vicepremier e segretario nazionale forzista, che tira un sospiro di sollievo di fronte al «pericolo vannacciano».

Per Giorgia Meloni «il centrodestra si conferma unito anche in queste suppletive, imponendosi sul campo larghissimo delle opposizioni». La premier si complimenta, quindi, «con Roscioli per il risultato» e ringrazia «tutti gli elettori che hanno scelto di darci fiducia», per poi sottolineare: «È un voto che premia ancora una volta una coalizione compatta, radicata e capace di parlare ai territori». Dalla Lega fanno sapere che si tratta di un «ottimo risultato» della maggioranza, che «conferma la forza, l'unità e la solidità del centrodestra di governo e testimonia ancora una volta il radicamento della Lega sul territorio, grazie al lavoro di militanti, amministratori e rappresentanti locali».

Maurizio Lupi non ha dubbi: «Il centrodestra, senza Vannacci, vince. Vince per il buon governo di Occhiuto e della giunta, vince perché presenta un candidato credibile come Roscioli». Secondo il presidente di Noi moderati «Reggio Calabria dimostra come il voto a Vannacci sia solo un voto che al massimo può aiutare la sinistra, come già accade in Parlamento. È vero che si tratta di elezioni suppletive, storicamente caratterizzate da una bassissima partecipazione, ma è altrettanto vero che su questo voto si era concentrata un'attenzione particolare, quasi come fosse un test nazionale. Bene, diciamo che si tratta di un buon viatico per il futuro».

Forza Italia non trattiene il suo entusiasmo. «La Sassonia non è l'Italia, abbiamo vinto sulla sinistra delle tasse e sull'estrema destra della demagogia e dell'insulto», sottolinea Deborah Bergamini, vicesegretaria nazionale forzista. «È un risultato importante, una vittoria del partito e di tutto il centrodestra, che conferma la fiducia dei cittadini in una proposta politica seria, liberale e moderata», le fa eco Stefano Benigni, anche lui della segreteria. «Non c'è stato nessun effetto Vannacci», assicura Stefania Craxi. «Chi, come Vannacci, aveva il solo obiettivo di far vincere la sinistra, si è rivelato ininfluente», rimarca il presidente dei deputati azzurri, Enrico Costa.

Tajani, di fatto, si rafforza, ed esprime tutta la sua soddisfazione: «Diamo il benvenuto, nel nostro gruppo alla Camera, a Roscioli. La conferma della forza del nostro partito sul territorio, del suo radicamento tra la gente e della capacità di attrarre cittadini e categorie su idee serie, condivise e popolari». Sul fronte interno, si rafforza pure Occhiuto, grazie alla larga affermazione azzurra alle suppletive nella sua terra. Domani il governatore sarà a Roma: alle 15 presenterà il suo nuovo libro (una sorta di manifesto politico per molti) «Il coraggio di governare. Idee liberali, la forza di realizzarle», alla Mondadori della Galleria Alberto Sordi, a pochi passi da Palazzo Chigi.

«»

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Settembre 29, 2026

Autore

redazione

default watermark